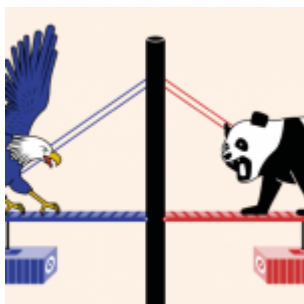


# GUERRE IMMAGINARIE

# COMMERCIALI



Ho appena letto l'articolo di [Martin Wolf](#) sul Financial Times di [ieri](#) ("TRUMP DICHIARA GUERRA COMMERCIALE ALLA CINA") nel quale afferma che il Governo Americano è alternativamente matto o sfrontato nel richiedere alla Cina "concrete e verificabili azioni" per raggiungere risultati nelle seguenti direzioni (traduzione testuale):

- Ridurre lo squilibrio commerciale tra i due paesi di 100 miliardi di dollari nei prossimi 12 mesi e di altri 100 miliardi nei successivi 12 mesi

- ***Eliminare i sussidi di stato che distorcono la concorrenza delle imprese cinesi con quelle americane e conducono ad un eccesso di capacità produttiva delle prime***

- ***Rafforzare la tutela in Cina della proprietà intellettuale straniera***

- ***Eliminare l'obbligo delle imprese straniere di trasferire tecnologia alle imprese cinesi per ottenere il permesso di procedere a joint-ventures in Cina***

- ***Cessare i cyber-attacchi alle imprese americane, il loro spionaggio, la contraffazione dei loro prodotti e la pirateria sui loro diritti***

- ***Rispettare le leggi americane sul controllo delle esportazioni***

- ***Ritirare la richiesta al WTO di imporre tasse sulla proprietà intellettuale straniera***

• **Cessare azioni di ulteriore rivalsa in risposta alle iniziative degli USA volte al riequilibrio dei rapporti commerciali e alla tutela della loro sicurezza militare**

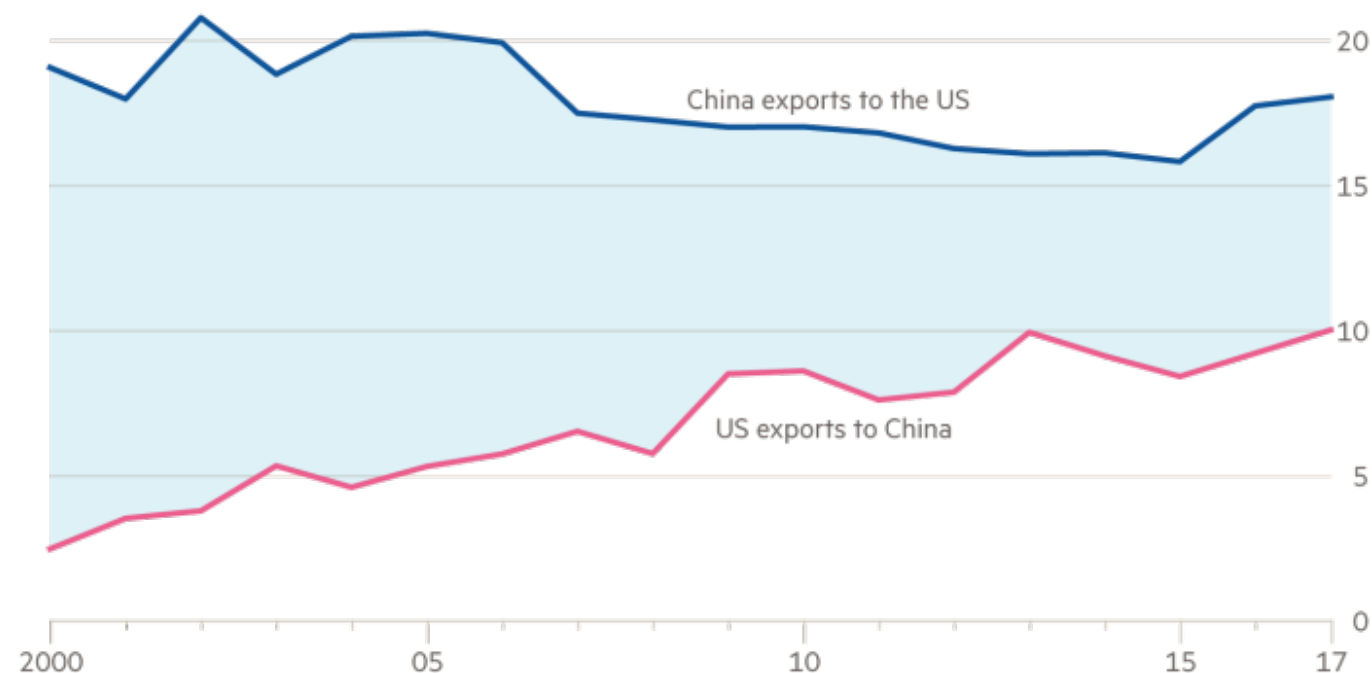
• **Bilanciare in pari misura le restrizioni e le tariffe imposte agli scambi commerciali USA-CINA**

• **Permettere controlli sanitari e sulle condizioni umane di lavoro nelle imprese cinesi che vogliono esportare alimentari in USA.**

Al di là della mia incondizionata condanna ai giornalisti ed intellettuali che ritengono di potersi permettere toni così dispregiativi delle istituzioni di paesi terzi che vantano governi davvero eletti democraticamente, **ditemi Voi se le richieste di Trump**, benché maledettamente dirette ed esplicite e dunque contrarie ai bizantinismi della diplomazia, **possano risultare “ridicole” o “impossibili” !**

## China is more vulnerable to protectionism

As a % of each country's total exports



Source: Bloomberg, Customs General Administration PRC, US Census Bureau

© FT

A me viene da pensare il contrario e da rivolgere un applauso a chi ha avuto il coraggio di sfidare lo “status quo” e denunciare le disparità di trattamento che sembravano divenute normali sotto le precedenti amministrazioni governative americane.

Ma è chiaro che nel fare ciò, per qualche ineffabile motivo, il presidente americano ha contro l'intero establishment della stampa internazionale.

Il bello è che lo stesso autore sulla medesima testata afferma al termine dell'articolo che in effetti la Cina dovrebbe riconoscere di essere divenuta una superpotenza economica e militare e dovrebbe finalmente accettare i principi del diritto internazionale e quelli del libero commercio aprendosi ad una discussione franca e multilaterale sul commercio internazionale. Ma secondo il medesimo autore non dovrebbe essere l'America da sola e per prima che getta il sasso nello stagno bensì una commissione congiunta con l'Europa e il Giappone. Come dire che l'urgenza non esiste.

Difficile aggiungere commenti a quanto riportato senza rischiare di essere di parte. Basta solo leggere con autonomo giudizio quanto scritto dal medesimo defraudatore delle dignità altrui.

(le immagini riportate sono tratte dal medesimo [articolo](#))

***Stefano di Tommaso***